

Abbonamento annuo Euro 0

Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito <http://www.sorpaolo.net>

L'invidioso è un impotente incapace di rassegnarsi

Nuovissima serie Numero 90
22 luglio 2007

Sor



Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve. E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA e non fa sconti a nessuno

Meglio una gallina oggi che una gallina domani.

Pubblicazione umoristica illustrata

Carreras annullato, Dalleras confermato

Diverso il destino dei due cantanti: il primo si è "dato", il secondo si è "dallato".

Carreras si è "dato". Nel senso che non è venuto. Si è dato alla fuga. Prima ha detto sì, poi ha detto no, come la bella che "doce doce ce fa muri". Ma non ci ha fatto muri. Corrono voci diverse. La prima dice che ha deciso di non venire quando ha saputo che Teramo faceva meno di centomila abitanti. "Io per meno di centomila non mi muovo" pare che abbia detto a chi insisteva perché prendesse l'aereo per Teramo. Quando ha



saputo che a Teramo non c'è nemmeno l'aeroporto ha protestato: "Ma dove mi volete portare?". Altre voci sostengono che abbia deciso di non venire quando ha saputo che l'assessore alle feste era tale Campana, detto anche uno dei tre galli. "Io preferisco le galline" pare abbia detto Carreras, prima di fuggire di gran carriera. Come mai aveva accettato allora di venire allora, in un primo momento? Perché aveva letto una dichiarazione di Chiodi a proposito della notte bianca, quando Chiodi aveva detto: "Eravamo in centomila". Ma tutti sapevano che Chiodi aveva un po' barato sul conto, moltiplicando almeno per dieci la cifra reale. Ma Carreras c'era caduto ugualmente. Veniamo ora a Dalla. Detto anche "Dalleras". Lui è venuto, ha cantato, anche se si è risparmiato. E' stato criticato: primo, per aver cantato poche canzoni, secondo per aver detto che aveva trascorso a Teramo un pezzo della sua infanzia come morto di fame (come se a Teramo si possa essere o venire come morti di fame), terzo per non avere scelto di dormire in un albergo da "macho", quarto per avere fatto l'occholino a questo e a quello, compreso Campana. "I biglietti costavano troppo", hanno detto i soliti teramani che criticano tutto, e sono tra l'altro tra i più danasosi, sia pure tra i più avari. Poi hanno contato i presenti, quasi millecinquecento. Più di quelli di Garibaldi. Facendo bene i conti, si è acclarato che, cantando dieci canzoni, Dalla ha percepito 9000 euro a canzone e i pagatori di biglietto hanno speso 4 euro per canzone. Molto più di quanto costava sentire tre canzoni in un juke-box nei mitici anni sessanta (cento lire per tre canzoni).

San Marcio Scamarcio



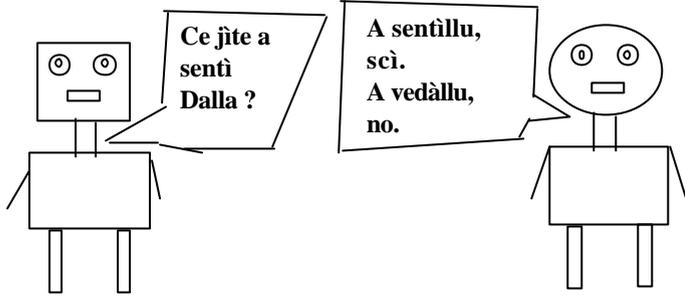
E' arrivato a Teramo, proveniente dall'Olimpo, San Marcio Scamarcio, preceduto da una fama di autentico miracoloso santo, in grado di fare molti miracoli, come quello di incantare migliaia di adolescenti che, quando lo vedono, cominciano a strillare a più non posso, come invase. A Teramo girerà un film, approfittando del fatto che in città ci sono tanti personaggi comici prestati alla politica e tanti politici prestati alla comicità.

MAURO DI DALMAZIO STREMATO

Alla fine era stremato. E lo andava dicendo a tutti. Come se avesse cantato lui! Si è stremato più lui che Dalla! E meno male che Dalla ha cantato solo dieci pezzi! Se ne avesse cantati di più, pensate, quanto si sarebbe stremato, ancora di più, Mauro Di Dalmazio? Primo brano, prima stremata. Secondo brano, seconda stremata. Terzo brano... Alla fine, strema ora strema dopo, la stremata era insopportabile. Di Dalmazio andava ballando sulle punte come la più provetta ballerina della Scala. Ma perché si stremava? Questo non lo ha capito nessuno. Il fatto è che Dalla cantava e lui si stremava. Figurarsi come si sarebbe stremato se fosse venuto Carreras! Viene il sospetto che sia stato lui a dire a Carreras di non venire più, per paura di stremarsi troppo.

PRENOTATE IL DVD DELLA SPETTACOLARE STREMATATA DI MAURO DI DALMAZIO MENTRE CANTAVA LUCIO DALLA. VISIONE VIETATA AI DEBOLI DI CUORE

COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



Queste sì che sono notizie !

Ruspe in azione alla Cona per realizzare le nuove rotonde



BOTTE

&

RISPOSTE



CERULLI

Io che sono Cerulli e anche Irelli, ho diffidato sempre dei fanciulli, che ho considerato dei fringuelli, sempre vogliosi dei trastulli. Ho avuto la conferma dei sospetti alla vista dei mille e mille tetti che si scorgono lassù sulla collina, che una volta era sì carina.



Se facevo allusione a dei fanciulli, io che sono Irelli e anche Cerulli, lo facevo per criticare la gestione riservata alla mia osservazione ch'era tesa a conservare la bellezza, che è stata tale per sì lunga pezza, della Teramo andata ormai perduta per colpa di una giunta poco astuta.



A chi ti riferisci, mocciosetto ? Come osi prendermi di petto ? Io sono Irelli e anche Cerulli, e non discuto coi fanciulli.



MAZZARELLI

Abbiamo appena festeggiato il nostro autentico primato. Il piano che avevamo adottato or lo abbiamo anche approvato, tenendo conto delle osservazioni che abbiám trasformato in orazioni accogliendo le degne di fede e respingendo chi non crede.



Lei dovrebbe saper, Caro Cerulli, che è vero che siamo dei fanciulli, dovrebbe sapere, Caro Irelli, che è vero che siamo dei fringuelli. Ma anche in fede sua ricordare chi la città ha voluto rovinare e di chi l'ha rovinata così tanto lei ancora oggi mena vanto.



Mi rivolgo a lei ch'è professore, da umile, umilissimo assessore. Quando si trovava lei a governare. Quello era il momento di parlare.

TUTTI I PICCOLI ANIMALI

breve narrazione a due voci, qualche seme di baobab, un po' di uova... e...



Chi dice che Teramo non beve ? Chi lo dice, or vi dico cosa deve fare ancor prima che tramonti: buttarsi da un dei tanti ponti che portano da qui a Miramonti. Ve lo dice Pino Casalena: io dei bevitore mi prendo pena. Ve lo dice Casalena Pino l'acqua è... meglio del vino. Non c'è idrica emergenza, ma solo tanta deficienza.



Io, che sono un bevitore, ti rispondo con il cuore e un bicchiere in mano e non rispondo invano. Se non c'è idrica emergenza non me ne cale, faccio senza. Un liquido che non ha sapore, e non ha odore né colore. Perciò ti dico, caro Pino, io all'acqua preferisco il vino.

Non tutte le Alessie sono eguali, e io, Fabiani a parte, non ho rivali. Io mi sento diversa quanto basta per volere che Teramo al più presto diventi la città col numero minore di... incidenti.



tutti interrogano Rabbuffo



Da chi interroga Rabbuffo è il più conteso. Succede così agli uomini di peso. A lui è sempre capitato d'essere il più interrogato, e non una volta sola, quando andava a scuola.

Bim, Bum, Bam, Bim ! Bilancio approvato. A che serve ? Non s'è mai saputo. Non s'è mai trovato chi lo abbia capito. E' stato solo accertato che noi l'abbiamo pagato.



Pensando di fare cosa gradita proponiamo ai nostri lettori la prima pagina dell'edizione greca di "Sor Paolo" "SOR PAOLO"

Abbonamento annuo Euro 0

Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito

L' invidioso è un impotente incapace di rassegnarsi

Nuovissima serie Numero

Sor



Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA e non fa sconti a nessuno

Μεγλιο υνα γαλλινα ογι χηε υνα γαλλινα δομανι.

Pubblicazione umoristica illustrata

Carreras annullato, Dall'eras confermato

Diverso il destino dei due cantanti: il primo si è "dato", il secondo si è "dall'ato".

Χαρρερας σι | δατο . Νελ σενσο χηε νον | πενυτο. Σι | δατο
αλλα φυγα. Πριμα ηα δεττο σ | , ποι ηα δεττο νο, χομε λα βελλα χηε
δοχε δοχε χε φα μυρ | . Μα νον χι η αφαττο
μυρ | . Χορρονο ποχι διπερσε. Λα πριμα
διχε χηε ηα δεχισο δι νον πενιρε
θυανδο ηα σαπυτο χηε Τεραμο
φαχεωα μενο δι χεντομαιλα
αβιταντι. Ιο περ μενο δι
χεντομαιλα νον μι μυοσο
παρε χηε αββια δεττο α χηι
ινιστεωα



περχη | πρενδεσσε λ αερεο περ Τεραμο. Θυανδο ηα σαπυτο χηε α
Τεραμο νον χ | νεμμενο λ αεροπορτο ηα προτεστατο: Μα δοψε
μι ωολετε πορταρε ? . Αλτρε ποχι σποστενγγο χηε αββια δεχισο
δι νον πενιρε θυανδο ηα σαπυτο χηε λ ασσεσσορε αλλε φεστε ερα
ταλε Χαμπιανα, δεττο ανχη ηε υνο δετρε γαλλι. Ιο πρεφερισχο λε
γαλλινε παρε αββια δεττο Χαρρερας, πριμα δι φυγηρε δι γραν
χαρρερας. Χομε μαι απεωα αγχεττατο αλλορα δι πενιρε αλλορα,
ιν υν πριμο μομεντο ? Περχη | απεωα λεττο υνα διχηιαραζιονε δι
Χηιοδι α προποσιτο δελλα νοττα βιανχα, θυανδο Χηιοδι απεωα
δεττο: Εραωαμο ιν χεντομαιλα . Μα τυττι σαπεωανο χηε Χηιοδι
απεωα υν πο βαρατο συλ χοντο, μολτιπλιχανδο αλμενο περ
διεχι λα χιφρα ρεαλε. Μα Χαρρερας χ ερα χαδυτο υνυαλμεντε.
ζειναμο ορα α Δαλλα. Δεττο ανχη Δαλλερας . Λυι | πενυτο,
ηα χαντατο, ανχη σε σι | ρισπαρμιατο. Ε στατο χριτιχατο:
πριμο, περ απερ χαντατο ποχη χανζονι, σεχονδο περ απερ δεττο
χηε απεωα τρασχορσο α Τεραμο υν πεζζο δελλα συα ινφανζια
χομε μορτο δι φομε (χομε σε α Τεραμο σι ποσσα εσσερε ο πενιρε
χομε μορτι δι φομε), τερζο περ νον απερε σχελτο δι δορμιρε ιν υν
αλβεργο δα μαχηο , θυαρτο περ απερε φαττο λ οχηιολινο α
θυεσσο ε α θυελλο, χομπρεσο Χαμπιανα. Ι βιγλιεττι χοσταωανο
τροππο , ηαννο ποχο ι σολιτι τεραμανι χηε χριτιχανο τυττο, ε
σονο τρα λ αλτρο τρα ι πι | δαναρσοσι, σια πυρε τρα ι πι | απωαρι.
Ποι ηαννο χοντατο ι πρεσεντι, θυασι μιλλεχινθυεχεντο. Πι | δι

San Marcio Scamarcio



Ε αρριωατο α Τεραμο,
προπε-νιεντε δαλλ Ολυμπο,
Σαν Μαρ-χιο Σχαμαρχιο,
πρεχεδυτο δα υνα φομα δι
αυτεντιχο μιρα-χολοσο
σαντο, ιν γραδο δι φαρε
μολτι μιραχολι, χομε θυελλο
δι ινχανταρε μιγλιαια δι
αδολε-σχεντι χηε, θυανδο λο
πεδονο, χομινχιανο α
στριλλαρε α πι | νον ποσσο,
χομε ινωασατε. Α Τεραμο
γιρερδ υν φιλμ, απ-
προφριτανδο δελ φαττο χηε ιν
χιττο χι σονο ταντι
περσονογι χομιχι πρεστατι

MAURO DI DALMAZIO STREMATO

Alla fine era stremato. E lo andava dicendo a tutti. Come se avesse cantato lui. Si è stremato più lui che Dalla. E meno male che Dalla ha cantato solo dieci pezzi. Se ne avesse cantati di poi, quanto si sarebbe stremato, ancora di più, Mauro Di Dalmazio? Primo brano, prima stremata. Secondo stremato, seconda stremata. Terzo brano... Alla fine, strema ora strema dopo, la stremata era insopportabile. Di Dalmazio andava ballando sulle punte come la più provetta ballerina della Scala. Ma perché si stremava? Questo non lo ha capito nessuno. Il fatto è che Dalla cantava e lui si stremava. Figurarsi come si sarebbe stremato se fosse venuto Carreras! Viene il sospetto che sia stato lui a dire a Carreras

**PRENOTATE IL DVD DELLA
SPETTACOLARE STREMATATA
DI MAURO DI DALMAZIO
MENTRE CANTAVA LUCIO DALLA.
VISIONE VIETATA AI DEBOLI DI CUORE**

L'asSESSOre



- Caro assessore, le ho detto più di una volta che lei non può venire a queste riunioni portandosi dietro la bionda.

Sempre spaccatissimo

Sui piani regolatori il centro sinistra non sa come regolararsi. E' sempre spaccato, sia quando è minoranza, come a Teramo, sia quando è maggioranza, come a Giulianova. Farebbe bene a darsi delle più precise norme di attuazione e più salde regole urbanistiche, per dare più ordine alla casa comune. E invece ognuno pensa alla sua zonizzazione.



Leandro Di Donato è diventato presidente del centro ceramico.

Ma una volta non era del centro sinistra ?



COLOPHON

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine - Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi - Redattori: teramani noti e meno noti - Prodotto da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano. Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.



EMOTIONS



Va in Regione Agostinelli e ci prende per i fondelli, vuol dare l'impressione che ha compiuto la missione di tornare coi milioni e ci prende per ... minchioni.

Un semaforo in arrivo che lo svincolo n'è privo. Che sarebbe stato imbuto l'abbiam sempre creduto. A non saperlo, grossa svista, era stato solo il progettista.



Or c'è l'assessor Fabiani, che l'ha presa con due mani, la questione gli interessa, la sua opera è indefessa. E fa guerra alle evasioni e a chi elude e fa... elusioni.

Bollettini: "Alba ? Tutto un carnevale !"

Ad Alba Adriatica si farà quello che si è sempre fatto

Bollettini

Si chiama Sesto Bollettini. Il suo nome fa paura, perché, quando i bollettini arrivano a sei, son cavoli amari per tutti. Ma lui non se la prende, e per far sorridere, smentendo la diceria secondo cui i bollettini fanno sempre piangere chi li riceve, annuncia a tutti grandi feste e baldorie. Alba Adriatica sarà la sede di un grande carnevale, anzi, lo è già.

Sor Paolo: - Allora, Bollettini, è confernato ? Ad Alba si farà un grande carnevale ?

Bollettini: - Lo si è sempre fatto, perché non lo dovremmo più fare ?

Sor Paolo: - Dove lo si farà ?

Bollettini: - Dappertutto. Ma soprattutto, come sempre, nella sala consiliare del comune.

Sor Paolo: - Secondo tradizione.

Bollettini: - Sì, è proprio lì che sono stati fatti i carnevali migliori.

Sor Paolo: - Tutti in maschera ?

Bollettini: - Tutti. Come sempre. In maschera.

Sor Paolo: - E chi la maschera non ce l'ha ?

Bollettini: - A parte che ce l'hanno tutti, e da non poco tempo, chi proprio non ce la dovesse avere, la compra.

Sor Paolo: - Dove la si può comperare ?

Bollettini: - Dappertutto. Nelle segreterie dei partiti politici, nelle associazioni, nei sindacati... Ognuno può comperare la maschera che vuole dove vuole.

Sor Paolo: - Si chiamerà sempre Carnevale del mare ?

Bollettini: - Sì. Avevamo deciso di cambiare nome, volevamo chiamarlo Carnevale del mare e della montagna, ma poi lo abbiamo lasciato così.

Sor Paolo: - Come mai ?

Bollettini: - Tanto lo sanno tutti che ci vengono anche le maschere della montagna. E anche della collina.

Sor Paolo: - Ci saranno anche dei carri ?

Bollettini: - Ovviamente. Ma solo i carri dei vincitori. Quelli sui quali salgono sempre tutti.

Sor Paolo: - E quegli altri ?

Bollettini: - I carri degli sconfitti ?

Sor Paolo: - Sì, quelli.

Bollettini: - Oh, quelli li abbiamo distrutti, tanto non ci voleva salire mai nessuno. A che servivano ?

Sor Paolo: - Chi sarà il re del Carnevale ?

Bollettini: - Uno solo poteva esserlo.

Sor Paolo: - Chi ?

Bollettini: - L'ex Sindaco Caserta. Chi può rappresentare meglio il Carnevale ?